

RIO CAVALLI –UN SERENO E ALLEGRO FINE SETTIMANA

Innanzitutto un grazie al socio e amico Augusto per il bel posto suggerito.

Rio Cavalli è un'oasi adatta agli amanti della pesca, degli animali, della buona cucina e del relax.....

La prima impressione che si ha all'arrivo a Rio Cavalli, è: come fa ad esserci un posto così bello in mezzo a queste montagne?

Infatti si notano subito dei piccoli laghi, il bel ristorante e il parco.

I parcheggi per i camper sono attorno al lago e in un nuovo grande spiazzo (ancora da sistemare bene) dove possono sostare un centinaio di camper.



Alcuni nostri soci arrivati il venerdì hanno potuto parcheggiare fronte laghetto e a dire il vero quello è il posto più bello; gli altri arrivati il sabato hanno parcheggiato nello spiazzo grande dove non si è in ogni caso stati male....anzi.

Al pomeriggio abbiamo incominciato a pescare....All'inizio tutto il gruppo si era posizionato lungo una sponda del lago, riuscendo a pescare solo una trota in mezzora; poi spostandoci e trovata un'ansa dalla parte opposta del laghetto i pesci hanno cominciato ad abboccare.

Abboccavano talmente tanto che due persone erano fisse a togliere le trote dall'amo e metterle nelle bisacce. Il tutto avrà durato due ore e mezzo e il bottino finale è stato di circa sedici chilogrammi di trote. Poi ce le siamo divise in parti uguali....

E così tra incitamenti, gioie per chi aveva la canna con il pesce attaccato, e incredulità quando si pescavano trote fuori "misura", il pomeriggio è letteralmente volato e l'ora di cena è arrivata.

Come d'accordo tutti a cena nell'Agriturismo di Rio Cavalli.

A noi avevano destinato il posto nella veranda "vista lago" e il cenar è stato lieto e soprattutto buono.

Finita la cena il buon Rino Lunardon ha pensato di preparare il famoso "parapampoli", liquore digestivo ormai diventato famoso perché l'amico Rino è solito offrirlo ad ogni gita.

Direi quasi che se Rino non prepara il "Parapampoli", la festa non è festa!!!!

Così, al buio e in riva al lago abbiamo assaggiato e degustato questa specialità, illuminata dal fuoco dell'alcool che bruciava e rendeva tutto più bello e ci sentivamo amici e un grande gruppo tutti attorno a Rino e al "suo Parapampoli"

Il mattino seguente verso le nove e mezzo, partenza direzione Belluno.

Parcheggiato nel grande parcheggio "Lambioi", abbiamo raggiunto il Centro Storico grazie alle scale mobili (che non finiscono mai); in ogni caso sono una grande comodità per il turista e per chi deve recarsi in centro città.

Abbiamo iniziato la nostra visita con il Duomo e il panorama che si vede da dietro, poi il Municipio, Palazzo dei Rettori, ora Prefettura, e successivamente, Via Mezzaterra, strada



**PER L'AUTO ED IL CAMPER
CARROZZERIA STECCA**

tel. 049646131

principale della parte storica, piena di palazzi tipo veneziano che ricordano la dominazione della Repubblica Veneta in quel territorio.

Siamo arrivati così alla chiesa di San Pietro dove si possono vedere quattro tele di Schiavone, un dipinto di Ricci e due pale d'altare di Andrea Brustolon. Poi passando per il vicino Seminario Gregoriano siamo andati a Piazza Mercato con la fontana del 1410.

Abbiamo visitato, fuori delle mura, Porta Doiona e Porta Rugo.

Grazie al nostro Amico Gino che si è offerto di leggere la storia dei Palazzi e dei Monumenti che stavamo visitando abbiamo potuto capire un po' di storia di questa piccola ma bella città del nord del Veneto..

Abbiamo anche trovato un signore che si è prestato a darci alcune informazioni su alcuni palazzi e chiese, suggerendoci la visita alla chiesa di San Pietro e al Seminario....

Verso mezzogiorno il caldo cominciava a farsi sentire e così il buon Dino 2 si è offerto di fare da apripista andando a cercare un parcheggio su al Nevegal. Quando siamo arrivati la temperatura era di 23 gradi, ben 10 sotto a quella di Belluno.

In un battibaleno abbiamo tirato fuori i tavoli e pranzato tutti in compagnia, raccontandoci i fatti ultimi e le cose da fare e.. assaggiando le portate e i piatti degli altri camperisti, comprese ciliegie di Marostica e salame dell'Oltre Po Pavese e acciughe Triestine.... il

tutto accompagnato da buoni bicchieri di vino fresco....

La gita praticamente è finita qui, con i bambini che giocavano, gli adulti che se la raccontavano e le signore sedute in cerchio che raccontavano dei loro hobby, le loro preoccupazioni, le passioni, insomma in piacevole conversazione.

Le nostre mogli in quel frangente mi hanno fatto venire in mente un flash del passato: avete presente le dame che si trovano a prendere il the? Oppure le nostre nonne

quando facevano il "filò" di sera nei freddi inverni? Una stampa in bianco e nero di donne moderne, con le stesse passioni e lo stesso desiderio di compagnia e di chiacchiere; non era salotto, dove si scambiano pettegolezzi, ma un vero e proprio scambio di esperienze personali, di letture e anche di risate.....una pagina di vita da ricordare.

Grazie a tutti i Girasoli che hanno collaborato e un grazie ad Augusto che ci ha suggerito questo bel posto.

Mirydino.

